



DISTRETTO SCOLASTICO N. 29
 I I S - I P S I A - I T I " E z i o A l e t t i " T r e b i s a c c e (C S)
 I P S C T O r i o l o (C S)



TREBISACCE - TECNICO: CHIMICA MATERIALI E
 BIOTECNOLOGIE

PROFESSIONALE: SERVIZI SOCIO SANITARI – SERVIZI
 ENOGASTRONOMIA (ANCHE SERALE) MANUTENZIONE E
 ASSISTENZA TECNICA

ORIOLO - PROFESSIONALE: SERVIZI COMMERCIALI

IIS-IPSIA-ITI "EZIO ALETTI"

Formez_{PA}

CAF

ForMiur

Elaborato:

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DATORE DI LAVORO:
ING. ALFONSO COSTANZA

Timbro e firma

R.S.P.P.:
ING. GIUSEPPE SALLORENZO

Timbro e firma

COORDINATORE DELLE EMERGENZE:
PROF. DE VITA PIERO

firma

RLS:
PROF. CORBO PASQUALE

Firma per presa visione

CONSULENTE:
STUDIORAMA S.R.L.

timbro e firma

Studiorama s.r.l.
 Sede operativa: Villapiana Lido (Cs)
 Via Nazionale Sp 162 (ex S.S. 92)
 Tel. 0981.59293 fax 0981.236499
 P.I. e C.F.: 02943700767

02	00	15.09.2021	Aggiornamento	
01	00	19.10.2020	Nuova emissione PEE	
REV	INT	DATA		NOTE

INDICE

1. PREMESSA	4
2. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO.....	5
2.1. Dati identificativi.....	5
2.2. Caratteristiche dell'edificio scolastico e vie di esodo.....	6
2.2.1. Planimetrie percorsi di esodo.....	8
2.2.2. Planimetria ubicazione uscite di emergenza.....	11
2.3. Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	14
2.4. Classificazione istituto in base al D.M. 26 agosto 1992.....	15
3. ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE.....	16
3.1. Obiettivi e contenuti del piano di emergenza ed evacuazione	16
3.2. Informazione sulle procedure da attuare in caso di emergenza.....	16
3.3. Classificazione delle emergenze	17
3.4. Localizzazione del centro di coordinamento.....	18
3.5. Composizione squadra addetta alle emergenze	18
3.5.1. Squadra addetta alla prevenzione incendi	18
3.5.2. Squadra di primo soccorso aziendale.....	18
3.6. Assegnazione incarichi di evacuazione	19
4. PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	20
4.1. Compiti delle figure incaricate a funzioni operative di evacuazione	20
4.1.1. Coordinatore delle emergenze	20
4.1.2. Responsabile di chiamata (personale di segreteria).....	21
4.1.3. Responsabile controllo operazioni di evacuazione della classe (Docente della classe)	21
4.1.4. Responsabile controllo operazioni di evacuazione del piano (collaboratore scolastico).....	22
4.1.5. Studenti apri – fila e chiudi - fila.....	23
4.1.6. Studenti.....	23
4.1.7. Il Dirigente scolastico	24
4.1.1. Alunni diversamente abili.....	24
4.1.2. Genitori	25
4.2. Compiti della squadra addetta alle emergenze	26
4.2.1. Incendio di ridotte proporzioni	26
4.2.2. Incendio di medie e vaste proporzioni	27
4.3. Sistema di comunicazione dell'emergenza	28
4.3.1. Avvisi con allarme sonoro	28
4.3.2. Comunicazione a voce.....	28
4.3.3. Comunicazioni telefoniche.....	28
4.3.4. Enti esterni di primo intervento.....	28
4.4. Chiamata di soccorso.....	30
4.4.1. In caso di malore o infortunio: 118 – Pronto Soccorso.....	30
4.4.2. In caso di incendio, allagamento: 115 – Vigili del Fuoco	30
4.5. Punti di raduno sicuro.....	31
4.5.1. Individuazione planimetrica dei punti di raduno sicuro	32
4.6. Norme di comportamento in base al tipo di emergenza.....	33
4.6.1. Norme generali per l'evacuazione per il personale, per gli studenti e per gli ospiti.....	33
4.6.2. Norme in caso di incendio e fumo	34
4.6.3. Norme per emergenza sismica	35
4.6.4. Norme in caso di blocco ascensore	36
4.6.10. Norme in caso di infortunio o malore.....	39
5. DOTAZIONE ANTINCENDIO E PRESIDII SANITARI	40
5.1. Presidii antincendio: ubicazione, tipo e utilizzo	40
5.1.1. Individuazione planimetrica dei presidii antincendio	41

5.1.2. Sostanze estinguenti per tipo di incendio	44
5.2. Cassetta di Pronto soccorso: ubicazione, controllo e contenuti minimi	46
5.2.1. Contenuti minimi cassetta di pronto soccorso.....	47
5.3. Segnaletica di Emergenza.....	48
6. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO	50
6.1. Esercitazioni antincendio.....	50
7. ALLEGATI	51
7.1. Allegati Documenti	51
7.1.1. Modulo designazione studenti apri-fila e chiudi-fila (da tenere nel registro di classe).....	51
7.1.2. Modulo di evacuazione della classe (da tenere nel registro di classe).....	52
7.1.3. Scheda riepilogativa del punto di raduno sicuro	53
7.2. Allegati Grafici.....	54
7.3. Note finali e chiusura del documento	55

1. PREMESSA

Il presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione**, sulla base delle informazioni fornite dalla Provincia, è stato redatto, in ottemperanza all'articolo 5 comma 1 del **Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998**, dal sottoscritto **Ing. Alfonso Costanza** (Dirigente Scolastico), in qualità di Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), **Ing. Sallorenzo Giuseppe**, il Coordinatore delle emergenze, **Prof. Piero De Vita** e il consulente, **Studiorama S.r.l.**, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), **Prof. Corbo Pasquale**.

Il presente documento, contenente le misure organizzative e gestionali che devono essere attuate all'interno dell'istituto **IIS-IPSIA-ITI "Ezio Aletti"** in caso di emergenza, è stato elaborato sulla base dell'esito della valutazione dei rischi d'incendio e in conformità a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 Titolo I - SEZIONE VI - "**Gestione delle emergenze**", nel pieno rispetto dei criteri disposti nell'allegato VIII del Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998, allo scopo di fornire agli addetti incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi per:

- ✓ **EVITARE L'INSORGERE DI UNA EMERGENZA;**
- ✓ **LIMITARE E/O CONTENERE I DANNI DI UNA EMERGENZA.**

Ciò premesso, di seguito verrà illustrata l'organizzazione della gestione delle emergenze, le procedure di evacuazione dell'edificio scolastico nonché l'ubicazione e le modalità di utilizzo dei presidi sanitari e antincendio.

2. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO

2.1. Dati identificativi

Denominazione sociale: **IIS – IPSIA – ITI “Ezio Aletti” Trebisacce (CS)**

Attività svolta: Istruzione

Regione: Calabria

Provincia: Cosenza

Comune: Trebisacce

Cap: 87075

Indirizzo: Via Spalato, snc

e-mail: csis06300D@istruzione.it

PEC: csis06300d@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: CSIS06300D

Telefono: 0981500874

Sito web: www.istitutoaletti.edu.it

2.2. Caratteristiche dell'edificio scolastico e vie di esodo

L'Istituto è sito in **viale Spalato, snc** nel comune di **Trebisacce** (CS).

L'edificio scolastico è stato concepito come un complesso omogeneo in maniera da garantire, all'interno di aree definite dal proprio spazio architettonico, la massima flessibilità rispetto ai metodi didattici ed alle attività svolte.

E' stato progettato in modo che gli alunni possano agevolmente usufruire, attraverso gli spazi per la distribuzione orizzontale e verticale, di tutti gli ambienti della scuola, della loro interazione ed articolazioni ed, inoltre, raggiungere le zone all'aperto.

La localizzazione dell'edificio è stata scelta in base ad uno studio preliminare dell'ambiente che ha tenuto conto:

- Del tipo di scuola, dell'età e del numero degli allievi;
- Del tempo massimo e dei modi di percorrenza (a piedi o con veicoli) tra la residenza degli alunni, la scuola e viceversa;
- Delle condizioni ambientali.

La struttura si sviluppa su tre livelli:

- al **PIANO TERRA**: si trovano distribuiti i diversi laboratori (elettrico, sala, cucina, pasticceria, multimediale), aula magna, palestra, bidelleria, servizi igienici, punto ristoro, chiostro. Nell'atrio si sviluppano le rampe delle scale per l'accesso ai piani superiori. Il piano è dotato di uscite di emergenza.
- Al **PIANO PRIMO** si può accedere, da quello sottostante, attraverso la scala di comunicazione interna. Al piano in esame si trovano segreteria, stanza per il personale amministrativo, stanza per il Dirigente Scolastico, ufficio tecnico, ufficio personale, ufficio alunni, sala professori, aula staff, archivio, ripostiglio, aule didattiche, laboratori di biologia, laboratorio multimediale, servizi igienici. Lo stesso piano è dotato di quattro uscite di emergenza, che tramite scala esterna in carpenteria metallica, immettono nel cortile scolastico.
- al **PIANO SECONDO** si può accedere, da quello sottostante, attraverso la scala di comunicazione interna. Al piano in esame si trovano aule didattiche; ripostiglio, servizi igienici, laboratorio informatica.

Le vie di esodo vengono mantenute costantemente sotto controllo dalla squadra di emergenza ed evacuazione. Particolare attenzione si presta a mantenerle sgombre al fine di consentire ai lavoratori, agli alunni e alle altre persone presenti nell'edificio scolastico di raggiungere il più rapidamente

possibile un luogo sicuro in caso di emergenza. L'eccessivo affollamento ⁽¹⁾ dei locali dell'edificio scolastico, in particolare delle aule, potrebbero rendere l'evacuazione difficoltosa.



⁽¹⁾ L'eccessivo affollamento è uno stato generalizzato nelle scuole italiane. Le indicazioni contenute nei Decreti Ministeriali 331/98 e 141/99 sulla formazione delle classi non tengono, infatti, conto delle norme sulla prevenzione incendi per l'edilizia scolastica emanate con decreto del Ministero dell'Interno del 26/08/92.

Piano

Primo

Planimetria Percorsi d'Esodo

Pianta Piano Primo



 Tel 0981 556200 www.studioramasrl.it info@studioramasrl.it	LEGENDA
	 Percorso d'esodo

Piano

Secondo

Planimetria Percorsi d'Esodo

Pianta Piano Secondo



2.2.2. Planimetria ubicazione uscite di emergenza



Piano

Primo

Planimetria Ubicazione Uscite di Emergenza

Pianta Piano Primo



LEGENDA

Uscita di Emergenza



Piano

Secondo

Planimetria Ubicazione Uscite di Emergenza

Pianta Piano Secondo



LEGENDA

Uscita di Emergenza



2.3. Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Nella tabella sottostante è riportato il numero massimo ipotizzabile di persone presenti all'interno dell'Istituto.

ITI				
CLASSE	SEZ.	INDIRIZZO	NUM. ALUNNI	H
1	A	chimica, materiali e biotecnologie	22	1
1	c	manutenzione e assistenza tecnica	24	1
1	E	servizi socio sanitari	13	3
1	H	enogastronomia e ospitalità alberghiera	13	3
1	I	enogastronomia e ospitalità alberghiera	12	3
21	PE	enogastronomia e ospitalità alberghiera serale corso ida	11	/
2	A	chimica, materiali e biotecnologie	10	1
2	C	manutenzione e assistenza tecnica	21	1
2	E	servizi socio sanitari	13	2
2	H	enogastronomia e ospitalità alberghiera	13	2
2	I	enogastronomia e ospitalità alberghiera	12	1
3	A	biotecnologie ambientali	16	1
3	C	manutenzione e assistenza tecnica	20	/
3	E	servizi socio sanitari	20	2
3	H	enogastronomia e ospitalità alberghiera art. cucina	23	5
3	I	enogastronomia e ospitalità alberghiera art. sala e vendita	13	1
42	PE	enogastronomia-triennio v.o. corso ida	20	/
4	A	biotecnologie ambientali	21	1
4	C	manutenzione e assistenza tecnica	8	/
4	E	servizi socio sanitari	10	/
4	H	enogastronomia e ospitalità alberghiera art. cucina	20	2
4	I	enogastronomia e ospitalità alberghiera art. sala e vendita	14	1
53	PE	enogastronomia-triennio v.o. corso ida	16	/
5	A	biotecnologie ambientali	7	/
5	C	apparati impianti servizi tecnici industriali e ci	8	3
5	E	servizi socio-sanitari v.o.	16	/
5	H	enogastronomia-triennio v.o. i.	21	2
5	I	servizi di sala e di vendita -triennio	13	3
Totale			430	

	PERSONALE DOCENTE	ATA
TOTALE	n. 105	n. 27

2.4. Classificazione istituto in base al D.M. 26 agosto 1992

Viene riportata di seguito la classificazione dell'istituto in base alla effettiva presenza contemporanea di persone.

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

3. ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

3.1. Obiettivi e contenuti del piano di emergenza ed evacuazione

Il presente piano di emergenza ed evacuazione tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- ✦ Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- ✦ Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- ✦ Coordinare i servizi di emergenza;
- ✦ Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale e degli utenti dell'istituto.

3.2. Informazione sulle procedure da attuare in caso di emergenza

L'informazione ai collaboratori scolastici, agli alunni ed al personale che operano all'interno dell'istituto prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari e la partecipazione a dibattiti.

Il piano di emergenza ed evacuazione sarà sintetizzato in un foglio informativo che sarà distribuito a tutti i soggetti facente parte del sistema organizzativo scolastico.

3.3. Classificazione delle emergenze

Le emergenze sono classificate in:

EMERGENZE INTERNE *eventi legati ai rischi dell'attività svolta;*

EMERGENZE ESTERNE *eventi esterni non legati all'attività svolta.*

La tipologia degli

incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali:

- Incendio
- Terremoto
- Segnalazione di ordigno
- Blackout elettrico
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui
- Allagamento
- Alluvione
- Tromba d'aria
- Fuga di gas
- Minaccia armata / presenza di folle
- Infortunio
- Incendio alla persona
- Blocco dell'ascensore

3.4. Localizzazione del centro di coordinamento

In caso di emergenza il **Centro di Coordinamento** è ubicato nell'**ufficio segreteria** al piano primo, il numero telefonico è **0981/500874**

Nel centro di coordinamento si svolgono le funzioni

- di gestione dei contatti con le autorità esterne,
- in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta

3.5. Composizione squadra addetta alle emergenze

La squadra addetta alle Emergenze è composta da due gruppi:

- **squadra addetta alla prevenzione incendi**
- **squadra addetta al primo soccorso**

3.5.1. Squadra addetta alla prevenzione incendi

Designati Addetti alla prevenzione incendi:

- Basile Pasquale
- Corrado Bruno
- Farina Giorgio
- Formichella Franco
- D'Elia Lucia
- De Vita Piero
- Franco Giuseppe

3.5.2. Squadra di primo soccorso aziendale

Designati Addetti al primo soccorso

- Arcuri Giulia
- Corrado Bruno
- Farina Giorgio
- La Canna Filomena
- Laino Giuseppe
- Marino Salvatore
- D'Elia Lucia

Il Coordinatore delle emergenze è il **Prof. De Vita Piero.**

Il sostituto del Coordinatore delle emergenze è il **Prof. Franco Giuseppe.**

3.6. Assegnazione incarichi di evacuazione

INCARICO	FIGURE
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore delle emergenze DE VITA PIERO In sua assenza il Sostituto FRANCO GIUSEPPE
Diffusione ordine di evacuazione (allarme sonoro e/o comunicazione vocale)	Collaboratore scolastico (allarme sonoro) Dirigente scolastico (allarme sonoro)
Responsabile evacuazione della classe	Docente in classe al momento dell'evacuazione
Controllo operazioni di evacuazione dei piani	Collaboratore scolastico di piano
Responsabile dei punti di raccolta	Coordinatore delle emergenze DE VITA PIERO
Studente apri-fila	Studente individuato In sua assenza il sostituto
Studente chiudi-fila	Studente individuato In sua assenza il sostituto
Studente di soccorso	Studente individuati dal docente
Chiamate di soccorso	Personale di segreteria
Interruzione alimentazione generale GAS - ACQUA – ENERGIA ELETTRICA	FORMICHELLA FRANCO GENTILE MARIO
Interruzione alimentazione ENERGIA ELETTRICA di piano	Collaboratore scolastico del piano
Attivazione e controllo periodico dei mezzi di estinzione incendi (estintori - idranti)	BASILE PASQUALE FARINA GIORGIO
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita e dei relativi percorsi per raggiungerle	Addetti alle emergenze incendi ed evacuazione dei lavoratori
Apertura cancelli	FORMICHELLA FRANCO GENTILE MARIO
Apertura quotidiana delle uscite di sicurezza	Collaboratori scolastici
Assistenza ai portatori di handicap	Docente di sostegno assegnato all'alunno In sua assenza il sostituto designato
Emanazione ordine di fine emergenza	Coordinatore delle emergenze DE VITA PIERO In sua assenza il Sostituto FRANCO GIUSEPPE
Diffusione ordine di fine emergenza (disattivazione allarme sonoro e/o comunicazione vocale)	Collaboratore scolastico (disattivazione allarme sonoro) Dirigente scolastico (comunicazione vocale)

4. PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

4.1. Compiti delle figure incaricate a funzioni operative di evacuazione

4.1.1. Coordinatore delle emergenze

Il Coordinatore dell'emergenza o il suo sostituto, ricevuta la segnalazione di emergenza, attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Valuta la situazione e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita:

- **Dà l'ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali**
- **Dà l'ordine di diffondere il segnale di evacuazione** che potrà essere diffuso attraverso qualsiasi pulsante di allarme antincendio. In caso di situazione di grave pericolo che richieda la disattivazione immediata dell'energia elettrica, il segnale di evacuazione dovrà essere diffuso tramite uno dei due pulsanti ubicati vicino alle porte d'ingresso.
- **Dà l'ordine all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari;**
- **Sovrintende** a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso;
- **In qualità di RESPONSABILE DEI PUNTI DI RACCOLTA, si dirige verso i punti di raccolta** percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano. Verifica la presenza di tutto il personale presente, acquisendo, dai docenti di ogni classe, i MODULI DI EVACUAZIONE, e successivamente trascrive le informazioni nel MODULO RIEPILOGATIVO DEL PUNTO DI RADUNO SICURO per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso verifichi l'esistenza di dispersi prende tutte le informazioni necessarie ed attiva tempestivamente le operazioni di ricerca tramite le squadre addette, al fine della loro ricerca.
- **Dà l'ordine di diffondere il segnale di fine emergenza** (dopo la verifica delle condizioni della scuola, di concerto con le eventuali squadre di soccorso esterne, dà ordine ad un collaboratore scolastico di disattivare l'allarme antincendio e al Dirigente Scolastico di diffondere il messaggio di fine emergenza tramite l'altoparlante)

4.1.2. Responsabile di chiamata (personale di segreteria)

All'ordine di evacuazione dell'edificio il personale incaricato:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste;
- fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date;
- dopo aver effettuato la chiamata, si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

4.1.3. Responsabile controllo operazioni di evacuazione della classe (Docente della classe)

Gli insegnanti designano i nominativi degli studenti (n° 1 titolare e n° 1 sostituto), a cui attribuire le seguenti mansioni (modulo designazione studenti apri-fila e chiudi fila):

- n. 01 studente **APRI-FILA** con il compito di aprire la porta e guidare i compagni verso la zona di raccolta. Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita aspetta che sia completato il passaggio della classe che precede;
- n. 01 studente **CHIUDI-FILA** con il compito di chiudere la porta dell'aula dopo avere controllato che nessuno sia rimasto dietro.

Ogni Insegnante controlla periodicamente che all'interno del registro della propria classe sia custodito il modulo di evacuazione

All'ordine di evacuazione:

- sospende immediatamente l'attività didattica;
- prende il registro di classe con il modulo di evacuazione;
- contribuisce a mantenere la calma dei propri studenti;
- ricorda agli studenti di non fermarsi sulle scale, nelle immediate vicinanze delle uscite o sotto i cornicioni dell'istituto, bensì di raggiungere speditamente il punto di raccolta;
- fa uscire ordinatamente gli studenti secondo le indicazioni del piano di emergenza ricordando loro di procedere in fila indiana senza spingersi e senza correre;
- controlla che gli allievi apri e chiudi fila eseguano correttamente i compiti;
- abbandona la classe solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli alunni;
- raggiunto il punto di raccolta, fa l'appello e compila il **Modulo di Evacuazione** con precisione, chiarezza e completezza di dati;
- Consegna il modello compilato, al responsabile dell'area di raccolta, segnalando eventuali problemi o la presenza di dispersi;

- Ricevuto il segnale di fine emergenza, riaccompagna ordinatamente gli studenti in classe.
- Non deve rientrare e non far rientrare gli studenti, per alcun motivo, all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza

NOTA Nel caso di presenza di disabili, interverrà, il Docente di sostegno assegnato all'alunno che, in collaborazione con lo studente di soccorso, fornirà all'alunno diversamente abile il supporto necessario per percorrere la via di fuga e raggiungere il punto di raccolta prestabilito (non si deve utilizzare l'ascensore). In sua assenza, tale compito dovrà essere assolto dal suo sostituto

4.1.4. Responsabile controllo operazioni di evacuazione del piano (collaboratore scolastico)

All'insorgere di una emergenza o ricevtane notizia:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Toglie la tensione elettrica agendo sull'interruttore del quadro di piano
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano;
- Collabora per l'assistenza di eventuali alunni che hanno difficoltà di deambulazione o necessità di aiuto;
- Impedisce l'uso dell'ascensore e dei percorsi non di sicurezza;
- Verifica che nessun alunno rimanga nei servizi, in classe o nei corridoi;
- Verifica che le aule siano state tutte evacuate (tutte le porte devono essere chiuse) e che eventuale personale esterno presente sia anch'esso evacuato;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna assegnata.
- terminate le operazioni d'esodo e la verifica delle condizioni della scuola da parte del Coordinatore dell'emergenza, su disposizione dello stesso si diffonde il segnale di fine disattivando l'allarme antincendio

I collaboratori scolastici del piano favoriscono inoltre il regolare deflusso dei genitori, eventualmente presenti nell'istituto, ed in generale di eventuali visitatori presenti al piano e/o di altro personale presente (es. personale presente per lavori o manutenzioni).

N.B. Collaboratore piano terra

- Se individuato chiude la valvola generale dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica
- l'addetto all'**apertura dei cancelli**, deve, indipendentemente dal tipo di pericolo in essere, dirigersi verso i cancelli ed aprirli per garantire il deflusso dei lavoratori e facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso

4.1.5. Studenti apri – fila e chiudi - fila

All'ordine di evacuazione dell'edificio, mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli APRI-FILA aprono la porta della classe e guidano i compagni verso il punto di raccolta assegnato, seguendo il percorso di esodo. Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita aspettano che sia completato il passaggio della classe che precede.

I CHIUDI-FILA hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota)

4.1.6. Studenti

Nelle classi, è indispensabile che tra i banchi non vi siano cartelle zaini ecc. che possano creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione. Si ritiene opportuno creare spazi confinati per deposito di cartelle e zaini. È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, lasciano l'attrezzatura didattica ove si trova, prendono - se a portata di mano - un indumento per proteggersi dal freddo e seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente recandosi al punto di raccolta associato al locale;

Gli studenti devono uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano);

La classe deve dare la precedenza nelle vie di fuga già impegnate da altre classi che transitano;

Non si deve sostare sulle scale, in corrispondenza delle uscite o sotto il cornicione dello stabile, bensì raggiungere speditamente il punto di raccolta.

Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo prestabilito per la classe stessa;

In tutte le fasi di evacuazione dell'edificio ed emergenza mantenere la calma, non correre, non urtarsi, seguire le indicazioni del docente e degli addetti delle squadre di soccorso.

Non utilizzare in alcun caso l'ascensore.

Non rientrare, per alcun motivo, all'interno dell'edificio fino al cessato allarme.

4.1.7. Il Dirigente scolastico

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per diffondere il segnale di evacuazione tramite segnalazione vocale a mezzo altoparlante,
- dopo aver effettuato la diffusione del messaggio, si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- terminate le operazioni d'esodo e la verifica delle condizioni della scuola da parte del Coordinatore dell'emergenza, su disposizione dello stesso, si reca nel suo ufficio e diffonde il segnale di fine tramite segnalazione vocale a mezzo altoparlante

4.1.1. Alunni diversamente abili

Nell'anno scolastico in corso risultano essere presenti **alunni con disabilità motorie**, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale scolastico dovrà adottare in caso di necessità.

Per gli alunni disabili non autosufficienti, che hanno limitazioni motorie, in caso di emergenza è stato incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo tali persone.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare le persone con capacità motorie ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla

Tecniche di trasporto per persone con disabilità motorie

PROCEDURA PER IL TRASPORTO DI UNA PERSONA IN SEDIA A RUOTE SULLE SCALE CON DISPONIBILITA' DI 3 OPERATORI

1. UN OPERATORE SI DEVE DISPORRE DIETRO LA SEDIA A RUOTE, DEVE AFFERRARE LE IMPUGNATURE DI SPINTA E DEVE INCLINARE LA SEDIA ALL'INDIETRO DI CIRCA 45° (IN TAL MODO L'INTERO PESO RIESCE A GRAVARE SULLE RUOTE), FINO A BILANCIARLA
2. GLI ALTRI DUE OPERATORI SI DEVONO DISPORRE LATERALMENTE, AFFERRANDO LA SEDIA NELLA PARTE ANTERIORE DEL TELAIO ALL'ALTEZZA DELLE DUE RUOTE.
3. COMINCIARE A SCENDERE, GUARDANDO AVANTI E FACENDO ATTENZIONE A TENERE IL PESO SEMPRE BILANCIATO.

PROCEDURA PER IL TRASPORTO DI UNA PERSONA IN SEDIA A RUOTE SULLE SCALE CON DISPONIBILITA' DI 2 OPERATORI

1. Il primo operatore si deve disporre dietro la sedia a ruote, ne deve afferrare le impugnature di spinta e deve inclinarla all'indietro di circa 45° (in tal modo l'intero peso riesce a gravare sulle ruote), fino a bilanciarla
2. Il secondo operatore si deve posizionare davanti alla sedia a ruote afferrandola nella parte anteriore del telaio, ponendo attenzione ad effettuare gli stessi movimenti del compagno. L'operatore deve porre attenzione nel non sollevare eccessivamente la sedia, poiché una tale azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.
3. Cominciare a scendere guardando in avanti.

4.1.2. Genitori

Per quanto riguarda i Genitori, fra i comportamenti corretti da tenere, i più importanti possono essere considerati:

- Il non precipitarsi a prendere i figli con i propri mezzi di trasporto per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.
- Nel caso siano presenti a scuola durante una eventuale emergenza: adeguarsi alle disposizioni Loro impartite dal Personale della scuola secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza

4.2. Compiti della squadra addetta alle emergenze

4.2.1. Incendio di ridotte proporzioni

- Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

- Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 1. una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 2. se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 3. operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 4. dirigere il getto alla base delle fiamme;
 5. non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 6. non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

- Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccola dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

4.2.2. Incendio di medie e vaste proporzioni

- Avvisare i Vigili del Fuoco.
- Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
- Compartimentare le zone circostanti.
- La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

1. accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
2. arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
3. far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

NOTE GENERALI

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o in indumenti.

4.3. Sistema di comunicazione dell'emergenza

La comunicazione dell'emergenza può avvenire a mezzo di allarme sonoro, a voce o tramite telefono.

4.3.1. Avvisi con allarme sonoro

L'attivazione dell'allarme sonoro è possibile tramite pulsanti dislocati nell'istituto e contrassegnati da idonea segnaletica.

4.3.2. Comunicazione a voce

Nel caso in cui l'avviso sonoro non possa essere utilizzato, l'ordine di evacuazione sarà dato in ogni classe, nei laboratori, negli uffici e nei servizi dal personale ausiliario assegnato al piano; il personale ausiliario in prossimità delle scale ne darà informazione e ordine a quelli del livello superiore, che a loro volta lo comunicheranno a quelli dell'altro piano.

4.3.3. Comunicazioni telefoniche

Per le comunicazioni telefoniche, attivate da chiunque ne ravvisi la necessità e l'urgenza, si deve far riferimento ai numeri riportati nell'elenco **NUMERI UTILI**.

Nel testo della telefonata si deve indicare con chiarezza il motivo dell'emergenza, il luogo e l'eventuale presenza di feriti.




Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono/non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore delle emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne con particolare riferimento al centro di coordinamento.

4.3.4. Enti esterni di primo intervento

NUMERI DI EMERGENZA

Primo Soccorso	118	
Vigile del Fuoco	115	
Soccorso Pubblico	113	
Carabinieri	112	

4.4. Chiamata di soccorso

Tra l'Istituto e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione dell'Istituto e delle vie di accesso nonché del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

4.4.1. In caso di malore o infortunio: 118 – Pronto Soccorso

Pronto qui è l' **IIS-IPSIA-ITI "Ezio Aletti"** - ubicato in via SPALATO, SNC nel comune di TREBISACCE in provincia di COSENZA è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0981/500874

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.)

la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima _____ (sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada, all'ingresso generale della scuola)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0981/500874

4.4.2. In caso di incendio, allagamento: 115 – Vigili del Fuoco

Pronto qui è l'**IIS-IPSIA-ITI "Ezio Aletti"** - ubicato in via SPALATO, SNC nel comune di TREBISACCE in provincia di COSENZA è richiesto il vostro intervento per _____ (un principio di incendio, allagamento).

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0981/500874

Ripeto.... qui l'**IIS-IPSIA-ITI "Ezio Aletti"** - ubicato in via SPALATO, SNC nel comune di TREBISACCE in provincia di COSENZA è richiesto il vostro intervento _____ (un principio di incendio, allagamento).

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0981/500874

4.5. Punti di raduno sicuro

Il Coordinatore delle emergenze è autorizzato a decidere l'evacuazione dell'istituto.

Tutto il personale, deve raggiungere il **Punto di Raduno Sicuro** a ciascuno assegnato.

I Punti di Raduno Sicuro fanno capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

4.6. Norme di comportamento in base al tipo di emergenza

4.6.1. Norme generali per l'evacuazione per il personale, per gli studenti e per gli ospiti

1. Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
2. Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere - se a portata di mano- un indumento per proteggersi dall'eventuale freddo.
3. Gli studenti devono uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano).
4. Seguire i percorsi di evacuazione previsti dal piano di emergenza fino al punto di ritrovo assegnato.
5. Dare la precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri.
6. Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
7. Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo prestabilito.
8. Non fermarsi per nessuna ragione sulle scale o a ridosso delle uscite ma recarsi presso l'area di raccolta.
9. Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza ed al personale scolastico, per ogni necessità.
10. Non utilizzare in alcun caso l'ascensore.
11. Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza.

4.6.2. Norme in caso di incendio e fumo

- Chiunque si accorga di un principio di incendio avverta immediatamente il personale incaricato della lotta antincendio, che opererà secondo le procedure previste, nonché il coordinatore dell'emergenza.
- Abbandonare il locale (unitamente agli altri occupanti) aprendo le finestre e assicurandosi di chiudere bene la porta dietro di sé;
- In caso di evacuazione camminare chinati tenendo un fazzoletto, possibilmente bagnato, sulla bocca e sul naso (il fumo tende a salire verso l'alto e, pertanto, l'aria a quota pavimento è più respirabile);
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare come possibile ogni fessura della porta con carta, pezzi di stoffa od altri bagnati (utilizzare ad esempio, se praticabile in sicurezza, l'acqua contenuta nei caloriferi). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori (chiamando con il cellulare ove disponibile, urlando dalle finestre, ecc.); e attendere con la massima calma l'arrivo dei soccorritori;

Una volta domato il fuoco:

- ☞ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori residui;
- ☞ Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza ai VVF o ai tecnici di fiducia

Se gli abiti che indossi prendono fuoco:

- ☞ Non correre perché alimentereste le fiamme;
- ☞ Rotolarsi sul pavimento, sulla strada, sul prato;
- ☞ Strapparsi i vestiti di dosso;
- ☞ Se un qualcuno prende fuoco, soffocare l'incendio con una coperta, con un tappeto o qualche altra cosa simile.

4.6.3. Norme per emergenza sismica

SE TI TROVI IN UN LUOGO CHIUSO:

- ☞ Non cercare subito di abbandonare l'edificio
- ☞ Mantenere la calma
- ☞ Non precipitarsi fuori
- ☞ Restare in classe/ufficio e cercare di proteggersi addossandosi alle pareti perimetrali (per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento), rifugiandosi sotto un sottoscala o sotto una scrivania/banco
- ☞ Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti; allontanarsi dagli apparati elettrici
- ☞ Se ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella propria classe/nella propria stanza o in quella più vicina
- ☞ Dopo la scossa di terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio, aprire le porte con molta prudenza, saggiare il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di percorrerli;
- ☞ Spostarsi lungo i muri, anche scendendo le scale, essendo queste le aree strutturalmente più robuste;
- ☞ Controllare la presenza di crepe tenendo presente che quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali poiché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- ☞ abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore
- ☞ Non spostare eventuali persone traumatizzate, a meno che non siano in evidente ed immediato pericolo di vita. Chiamare i soccorsi segnalando accuratamente la posizione della persona infortunata;
- ☞ raggiungere il luogo di raccolta esterno secondo le procedure descritte in precedenza.

SE SEI ALL'APERTO:

- ☞ Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta.

4.6.4. Norme in caso di blocco ascensore

La persona (o le persone) che dovessero rimanere bloccate all'interno di un ascensore, devono:

- Premere il pulsante di allarme e attendere l'intervento o dell'Addetto all'Emergenza;
- Mantenere la calma, cercando di non farsi prendere dal panico e di controllare, per quanto possibile, l'insorgere di stati ansiosi.
- L'addetto deve accedere alla sala macchine e provvedere allo scarico del pistone oleodinamico secondo le istruzioni depositate c/o il vano tecnico di cui sopra, in modo che la cabina si fermerà al primo piano utile sottostante alla posizione di blocco aprendo automaticamente le porte.

4.6.5. Norme la presenza di un ordigno

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- ☞ Non si deve avvicinare all'oggetto, non tentare di identificarlo, di rimuoverlo o di manipolarlo;
- ☞ Avverte il Coordinatore delle emergenze che dispone l'evacuazione della scuola, fa chiamare immediatamente le autorità di soccorso (112, 115, 118), coordina le operazioni in attesa dell'arrivo dei soccorsi

4.6.6. Norme per emergenza ambientale (nube tossica)

Il Coordinatore dell'emergenza dovrà tenere il contatto con la Protezione Civile per poter decidere se la durata ed intensità del rilascio è tale da consigliare l'evacuazione o meno:

- attendere l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse
- far rientrare tutti nella scuola se ci si trova all'esterno
- far chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria, ed assegnare ai studenti i compiti specifici, tipo sigillare gli interstizi delle aule con stracci bagnati e mantenere uno straccio bagnato sul naso

4.6.7. Norme per emergenza allagamento interno

Nel caso in cui si venga a conoscenza di un allagamento a causa di una rottura / perdita dell'impianto idrico dell'edificio, il Coordinatore dell'emergenza deve allertare gli addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze presenti e con il loro supporto deve:

- Fare evacuare ordinatamente i presenti e il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate e le modalità previste
- Far interrompere immediatamente la fuoriuscita dell'acqua chiudendo la valvola di adduzione dell'acqua o del proprio collettore
- Far Togliere l'energia elettrica agendo sul pulsante di sgancio presente nel quadro elettrico
- Far Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti; visibile rottura di tubazioni)
- Se è in grado di eliminare la causa della perdita provvedere ad eliminarla; se non è in grado di eliminare la causa della perdita telefonare all'Azienda dell'acqua e/o ai Vigili del Fuoco

AL TERMINE DELLA PERDITA D'ACQUA:

- Presidiare gli studenti, impedendogli di entrare nelle zone interessate dall'allagamento
- Drenare l'acqua dal pavimento assorbendola con segatura e/o stracci
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.

4.6.8. Norme per emergenza alluvione

Nel caso in cui l'edificio sia interessato da una alluvione il Coordinatore dell'emergenza, assieme agli addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze, devono:

- Portare tutti gli occupanti l'edificio subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti
- Non cercare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.); allo scopo, istruire gli studenti
- Evitare di permanere e di far permanere gli studenti in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- Attendere i soccorsi della Protezione Civile manifestando la propria presenza in qualsiasi modo

4.6.9. Norme per emergenza atto criminoso

Nel caso in cui nell'edificio vi sia l'intrusione di un folle per un atto criminoso realizzata anche in possesso di armi bisogna:

- Non farsi prendere dal panico e non trasmetterlo agli studenti
- Non abbandonare la propria posizione e non affacciarsi alle porte per curiosare
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta, istruendo gli studenti a fare lo stesso
- Non prendere iniziative; attendere che l'aggressore manifesti la propria volontà;

Quando l'atto criminoso è ultimato il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Fornire via telefono e con immediatezza alla Polizia di Stato o ai Carabinieri le informazioni relative alla direzione di fuga e al mezzo utilizzato dai malviventi nonché una sommaria descrizione di questi ultimi e quant'altro utile alla loro identificazione. In seguito dare

comunicazione dell'accaduto alla direzione.

- Non toccare nulla di quanto lasciato in disordine dai malviventi in attesa del sopralluogo da parte degli inquirenti;
- Cercare di riordinare le idee, al fine di fornire agli inquirenti il maggior numero possibile di informazioni utili allo svolgimento delle indagini;
- Evitare di discutere con altri testimoni le circostanze dell'aggressione: ciascuno dovrà invece annotare separatamente dagli altri tutti gli elementi che ricorda e che potrebbero essere dimenticati o confusi successivamente;

4.6.10. Norme in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio, è necessario allertare subito il personale addetto al primo soccorso che opererà secondo le procedure previste.

In attesa dell'arrivo dell'addetto, attenersi ad alcune regole di comportamento generali:

- non farsi prendere dal panico;
- evitare di diventare una seconda vittima se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose)
- non spostare la persona dal luogo dell'incidente, salvo che sia presente una situazione di pericolo imminente e continuato
- non somministrare farmaci;
- evitare azioni inconsulte e dannose, valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti.
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi.
- evitare attorno all'infortunato affollamenti di personale e studenti.
- valutare il danno occorso, in caso di gravità attivarsi per la chiamata telefonica di Soccorso (118), indicando, luogo, via, telefono, presunto malore.

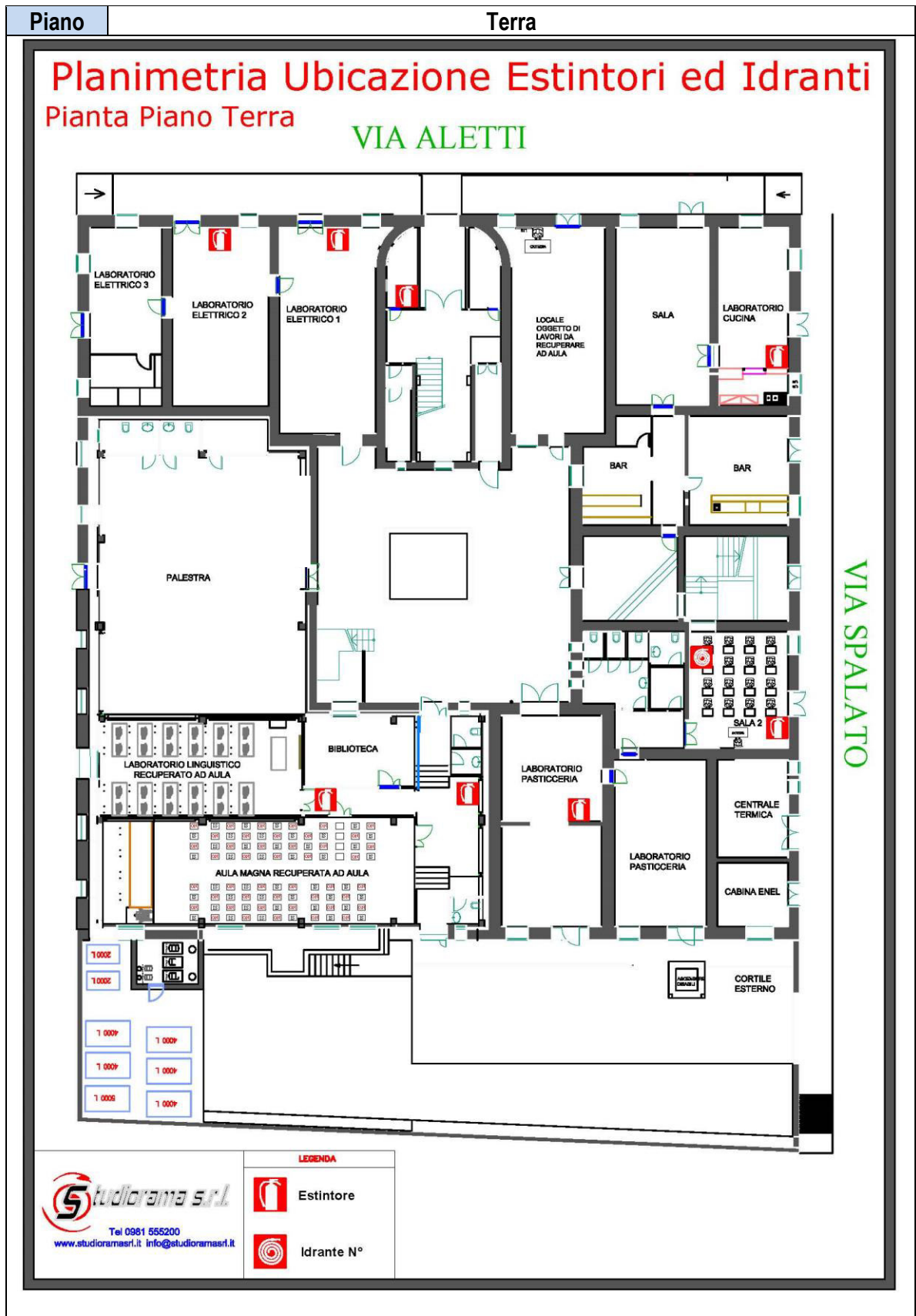
In ogni caso non lasciare solo l'infortunato sino all'arrivo del personale di primo soccorso.

5. DOTAZIONE ANTINCENDIO E PRESIDII SANITARI

5.1. Presidii antincendio: ubicazione, tipo e utilizzo

UBICAZIONE	MEZZI DI ESTINZIONE
PIANO TERRA	n. 8 E
PIANO TERRA	n. 1 I
PIANO PRIMO	n. 11 E
PIANO PRIMO	n. 3 I
PIANO SECONDO	n. 4 E
PIANO SECONDO	n. 3 I
Mezzi di estinzione	
I: Idrante	N: Naspo
M: Manichetta	E: Estintore

5.1.1. Individuazione planimetrica dei presidi antincendio



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 e Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.

Piano

Primo

Planimetria Ubicazione Estintori ed Idranti

Pianta Piano Primo



 Tel 0981 555200 www.studioramasrl.it info@studioramasrl.it	LEGENDA
	 Estintore  Idrante N°

Piano

Secondo

Planimetria Ubicazione Estintori ed Idranti

Pianta Piano Secondo



 Tel 0981 555200 www.studioramasrl.it info@studioramasrl.it	LEGENDA
	 Estintore  Idrante N°





PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 e Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.

5.1.2. Sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio	Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
		Acqua Getto Pieno	Nebulizz. Vapore	Schiu ma	CO ₂	P	H 1
A INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni						2
	Gomma e derivati						2
	Tessuti naturali					*	2
	Cuoio e pelli	*	*	*		*	2
	Libri e documenti	*	*	*		*	2
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2
B INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
	Vernici e solventi						
	Oli minerali e benzine						
	Automezzi						
C INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
	Metano, propano, butano						
	Etilene, propilene, e acetilene						
D INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
	Alchilati di alluminio				*		
	Perossido di bario, di sodio e di potassio						
	Magnesio e manganese						
	Sodio e potassio						
	Alluminio in polvere						
E INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3			*	
	Alternatori		3			*	
	Quadri ed interruttori		3			*	
	Motori elettrici		3			*	
	Impianti telefonici					*	

Legenda

	USO VIETATO	1	IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI
	SCARSAMENTE EFFICACE		
	EFFICACE	2	SPENGONO L' INCENDI MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)
	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI		
		3	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

Sostanze estinguenti – effetti sui materiali

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energeticamente	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

Uso dell'estintore

USO DELL'ESTINTORE

Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

COME USARLO

ACQUA (estintore e idrante)

Tenersi ben saldi sulle gambe e dirigere il getto alla base delle fiamme.

Non usare su parti in tensione. Togliere la corrente.

SCHIUMA

Non lanciare il getto nel liquido che brucia. Lasciare cadere dolcemente la schiuma sul fuoco.

Non usare su parti in tensione.

ANIDRIDE CARBONICA E AZOTO

Dirigere il getto il più possibile vicino al fuoco prima ai bordi delle fiamme e poi davanti e sopra.

Non respirare i vapori.

POLVERI

Dirigere il getto alla base delle fiamme.

FLUOBRENE ED ALTRI IDROCARBURI ALOGENATI

Dirigere il getto alla base delle fiamme.

Non respirare i vapori.

5.2. Cassetta di Pronto soccorso: ubicazione, controllo e contenuti minimi

In riferimento a quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 15 luglio 2003 n. 388, l'istituto viene classificato, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero di lavoratori occupati e dei fattori di rischio, nel **GRUPPO B** in quanto si tratta di:

- “azienda” con tre o più lavoratori non rientranti nel Gruppo A.

Appartenendo al Gruppo B, sono stati garantiti i seguenti presidi:

1_ **cassette di pronto soccorso** adeguatamente custodite, facilmente accessibili, segnalate, contenenti le dotazioni descritte nella **TABELLA 1**, che verrà successivamente integrata in seguito all'insorgenza di nuovi rischi o nuove valutazioni.

5.2.1. Contenuti minimi cassetta di pronto soccorso

TABELLA 1

Contenuti minimi cassetta pronto soccorso

Guanti sterili monouso (5 paia);

Visiera paraschizzi;

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 Litro (1);

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3);

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);

Teli sterili monouso (2);

Pinzette da medicazione sterili monouso (2);

Confezione di rete elastica di misura media (1);

Confezione di cotone idrofilo (1);

Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);

Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2);

Un paio di forbici;

Lacci ermo statici (3);

Ghiaccio pronto uso (due confezioni);

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);

Termometro;

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.









1. _ **un mezzo di comunicazione idoneo** ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

5.3. Segnaletica di Emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:





- ✦ **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- ✦ **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- ✦ **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- ✦ **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.


ESEMPI:

	Cartello Significato ESTINTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un estintore		Cartello Significato LANCIA Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una lancia antincendio
	INDICATORE Cartello della segnaletica antincendio che si usa affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato.		IDRANTE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una manichetta equivalente al cartello "lancia"
	ALLARME Cartello della segnaletica antincendio che indica il pulsante per attivare l'allarme antincendio		INTERRUTTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un interruttore per disattivare l'energia elettrica

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 e Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.

Cartello 	Significato CASSETTA Cartello della segnaletica di pronto soccorso che indica la presenza di una cassetta di pronto soccorso	Cartello 	Significato BARELLA Cartello della segnaletica di pronto soccorso che indica la presenza di una barella
	INDICAZIONE Cartello che indica il percorso da seguire in caso di evacuazione. Se affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato		USCITA DI EMERGENZA Cartello della segnaletica di evacuazione che indica l'uscita di emergenza

Cartello 	Significato SCALA DI EMERGENZA Cartello della segnaletica di evacuazione che indica una scala di emergenza da percorrere in discesa.
--	--

Cartello 	Significato TELEFONO ABILITATO Cartello che indica la presenza di un telefono abilitato alle chiamate verso l'esterno	Altri cartelli	Cartello 	Significato INDICAZIONE Cartello che si usa affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato.
	SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI Cartello che indica la presenza di servizi igienici accessibili ai disabili.			SERVIZI IGIENICI
	VIETATO FUMARE			

6. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

6.1. Esercitazioni antincendio

Almeno due volte l'anno, sono effettuate esercitazioni antincendio, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Alla fine dell'esercitazione si redige un regolare verbale su cui si annotano le modalità e la corretta evacuazione delle singole classi e i tempi e le corrette procedure di raggruppamento nei punti di raduno sicuro. Si Analizzano, inoltre, i comportamenti tenuti dalle classi al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi nel corso della prova.


7. ALLEGATI

7.1. Allegati Documenti

7.1.1. Modulo designazione studenti apri-fila e chiudi-fila (da tenere nel registro di classe)

MODULO DI DESIGNAZIONE STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA			
IIS-IPSIA-ITI "Ezio Aletti"- TREBISACCE			
CLASSE		PIANO	
COMPITI		INCARICATI	
APRI-FILA: Apre la porta e guida compagni verso il punto di raccolta. Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita aspetta che sia completato il passaggio della classe che precede		_____(titolare) _____(sostituto)	
CHIUDI-FILA Chiude la porta dell'aula dopo avere controllato che nessuno sia rimasto dietro.		_____(titolare) _____(sostituto)	

7.1.2. Modulo di evacuazione della classe (da tenere nel registro di classe)

MODULO DI EVACUAZIONE DELLA CLASSE			
IIS-IPSIA-ITI "Ezio Aletti" - TREBISACCE		Data	
PIANO		CLASSE	
NUMERO ALUNNI COMPLESSIVI			
NUMERO ALUNNI PRESENTI			
NUMERO ALUNNI EVACUATI			
ALUNNI FERITI *			
ALUNNI DISPERSI *			
PUNTO DI RADUNO SICURO		N° _____	
Firma del Docente			

* Segnalazione nominativa

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 e Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.

7.1.3. Scheda riepilogativa del punto di raduno sicuro

MODULO RIEPILOGATIVO DEL PUNTO DI RADUNO SICURO n° _____					
IIS-IPSIA-ITI "Ezio Aletti"- TREBISACCE			Data		
CLASSE		PIANO		ALLIEVI	
Il Docente _____				Presenti	
				Evacuati	
				Dispersi	
				Feriti	

CLASSE		PIANO		ALLIEVI	
Il Docente _____				Presenti	
				Evacuati	
				Dispersi	
				Feriti	

CLASSE		PIANO		ALLIEVI	
Il Docente _____				Presenti	
				Evacuati	
				Dispersi	
				Feriti	

CLASSE		PIANO		ALLIEVI	
Il Docente _____				Presenti	
				Evacuati	
				Dispersi	
				Feriti	

Il Coordinatore delle emergenze _____

N.B. Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc., che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

7.2. Allegati Grafici

Sono esposte le planimetrie di esodo.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- ✓ Ubicazione delle uscite di emergenza;
- ✓ Ubicazione dei punti di raduno sicuro;
- ✓ Individuazione dei percorsi di fuga;
- ✓ Ubicazione e tipologia delle attrezzature antincendio;

In allegato vengono proposte le planimetrie generali di evacuazione di ogni piano dell'edificio.

7.3. Note finali e chiusura del documento

Il presente documento:

- ✓ È stato elaborato dalla sottoscritta Datore di Lavoro (previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) in collaborazione con:
 - a) Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.);
 - b) Il Coordinatore delle emergenze;
 - c) Il Consulente esterno
- ✓ Sarà rielaborato in funzione delle variazioni intervenute nella struttura, nelle attrezzature, nell'organizzazione del lavoro, nel numero di persone presenti nonché dopo il verificarsi di una eventuale emergenza.